

## COMUNICATO STAMPA

### LOOKS LIKE MAGIC!

**Texile-Clay: un progetto sulla trasformazione della materia originata dalla sfida alla pratica artigianale tradizionale, di Jorge Penadés.**

**Curato da Maria Cristina Didero**

**Prodotto da 5VIE per la Milano Design Week 2021**

**Via Cesare Correnti, 14**

**Dal 4 al 10 settembre 2021 – Orario di apertura: 10.00-20.00**

Quest'anno 5VIE presenta un progetto sperimentale e fortemente performativo realizzato dal rinomato designer spagnolo Jorge Penadés, intitolato LOOKS LIKE MAGIC! e curato da Maria Cristina Didero.

In un momento in cui i nostri modi di lavorare e vivere sono in costante cambiamento, senza menzionare l'inedito periodo di pandemia che abbiamo vissuto, Penadés ha voluto lavorare sull'idea del cambiamento e ha iniziato a lavorare sulla modifica dello spirito coriaceo di un singolo materiale: lo scarto tessile. Penadés sfida la materia scelta e, nel contempo, mette in gioco se stesso. Questo non deve sorprendere: se si guarda il sito web OFICINA PENADES, in fondo alla pagina si legge "OFICINA PENADÉS is an office for heterodox ideas (tradotto: "l'Oficina Penadés è un laboratorio di idee eterodosse").

Come abbiamo iniziato questo progetto? Jorge risponde "Sono interessato a lavorare con materiali comuni ma con una svolta personale, per questo cerco di realizzarli io stesso. *Structural Skin* (2015) era un materiale simile a legno realizzato con residui e scarti dell'industria della pelletteria, e questo è il momento di sviluppare materiale simile all'argilla dallo scarto tessile. È stato come creare una versione aggiornata di alcuni di questi materiali, ma partendo da risorse che erano già disponibili, non da materiali che dovevano essere estratti dalla natura."

Così il cambiamento, la trasformazione, sono diventati cruciali, ora più che mai. Risulta essere estremamente importante per noi cercare di agire in modo differente, provando nel contempo a trovare delle vie alternative attuabili e delle visioni differenti per fronteggiare le sfide sociali, ambientali ed economiche del domani – a maggior ragione alla luce del fatto che queste sono collegate con l'arte, il design, l'architettura e l'innovazione sulla larga scala. Il nostro pianeta sta urlando di essere aiutato, dunque appare essere naturale e logico ricercare la sostenibilità prima di agire in uno qualunque degli ambiti della creatività. È possibile fare questo esercizio tenendo presente la sostenibilità, senza reprimere l'inventiva e incoraggiando nel contempo nuove visioni. Se anche ci fosse una campana di vetro fatta di nuovi materiali riciclati ottenuti dagli scarti – che abbracciamo in quanto sostenibili! - crediamo comunque che la sperimentazione in questa direzione non sia mai sufficiente, e che c'è comunque un enorme spazio per sviluppi originali e non ancora scoperti. Ciò che sarà un beneficio per la Terra, lo sarà anche per noi.

Il progetto LOOKS LIKE MAGIC! non solo non combina il potere immaginativo dell'uomo con la tecnologia, ma implica l'utilizzo di una quantità considerevole di energia umana nella realizzazione e nella produzione di energia sana e pulita: la forza-potere delle mani. Ho usato precedentemente la parola "esercizio" poiché questo esercizio energetico ha origine dalla pratica reale, dalla ricerca e dalla sperimentazione, dal processo e dall'errore. Non si è originato dal nulla, non è magia.

LOOKS LIKE MAGIC! è costituito da una performance del designer Jorge Penadés in persona e

da una performance del suo team; al contempo è una performance realizzata dal materiale di origine. È un lavoro reciproco, un lavoro di squadra. Prendendo in considerazione l'ispirazione che deriva dal lavoro – e il designer, insieme al suo team, lavorerà strenuamente e concretamente, dal vivo in loco – il progetto LOOKS LIKE MAGIC! vuole enfatizzare la trasformazione del materiale di scarto di una certa tipologia (cioè quello tessile, raccolto dalle lavanderie industriali) in qualcosa di completamente differente per DNA, trama e consistenza, come l'argilla. In più, trovando il modo per fare tutto questo. Quali sono i vantaggi dell'argilla tradizionale? La risposta di Penadés: "Come ho detto precedentemente, in primo luogo, non c'è bisogno di estrarre nulla dal nostro pianeta e, in secondo luogo, stiamo riducendo il consumo di energia al minimo: non abbiamo bisogno di cuocere e/o smaltare gli oggetti per trasformare l'argilla in un materiale completamente funzionale. I forni per la ceramica consumano molta energia a causa delle alte temperature che hanno bisogno da raggiungere per funzionare. Nel nostro caso, il materiale Texile-clay ha solo bisogno di asciugare per diventare utilizzabile."

In questa occasione si sta esplorando e usando la polvere tessile per tramutarla in argilla. Ma non solo, si stanno anche espandendo le concezioni tradizionali della manifattura di entrambi i materiali, tessile e argilla, esplorando al contempo quanto Penadés possa esercitare la sua immaginazione e il suo corpo durante tutta la performance. Il risultato è un imprevedibile atto *work-in-progress*, che fa trapelare un certo livello di imprevedibilità, che noi apprezziamo enormemente. Da dove viene lo scarto tessile? Penadés risponde così: "Lo scarto tessile ha origine dal deterioramento o dal decadimento a cui le fibre tessili sono soggette quando vengono lavate, in modo particolare durante il processo di centrifuga delle lavatrici e delle asciugatrici. Questo non accade solo ai vestiti, ma anche alle lenzuola, alle tovaglie e a tutto ciò che è fatto di fibra tessile. Ricerchiamo lo scarto tessile all'interno dei filtri delle asciugatrici industriali delle grandi catene di lavanderia."

In quanto parte di un tutto, ognuno di noi dovrebbe focalizzarsi sul proprio ruolo. Riciclare va a braccetto con l'innovazione, l'esplorazione di idee per individuare nuove papabili tecniche e procedure per realizzare e produrre in modo differente, per salvare il nostro futuro. Qui combiniamo questo ardore per il cambiamento evidenziando la forza dell'essere umano – e la sua svolta originale, all'interno di questo contesto specifico. Jorge Penadés si immerge nuovamente nel progetto sul ripensamento del sistema globale, in modo da esplorare a pieno non solo nuove posizioni, ma anche per testate se stesso.

### **UNA MOSTRA PERFORMATIVA – come funziona:**

Più è istintivo, più diventa immaginativo, più diventa progettato. Il progetto comincia in una sorta di spazio vuoto, un laboratorio equipaggiato con alcuni campioni di prodotti, e il designer realizza oggetti in scale e tipologie diversificate, traslando nella realtà il processo della trasformazione dello scarto tessile in Texile-Clay. Poi il Texile-Clay è trasformato in oggetti, grazie a un metodo di lavorazione antico, che è simile alla preparazione del pane.

Giorno dopo giorno il risultato appare come una stanza colma di oggetti in Tecile-Clay di varia forma e dimensione, che collettivamente creano una collezione di pezzi unici in linguaggi unici – da un piccolo accessorio a un mobile di dimensione maggiore, come uno sgabello, per fare un esempio. Come già anticipato, l'imprevedibilità ha un ruolo fondamentale in questo esercizio, ma il talento, il dinamismo e l'energia hanno allo stesso modo un ruolo importante. È l'edizione limitata definitiva: tutti i pezzi saranno unici, ovviamente, in quanto prodotti in un

modo peculiare e non replicabile. Lo scenario utopico sarà (ma allo stesso tempo non sarà) l'inizio del progetto con spazi vuoti, e attraverso il lavoro del designer (che si estenderà per 5 giorni interi) si riempirà di oggetti, per poi ritornare al suo originale stato di vuoto, ottenuto gettando tutti gli oggetti creati alla fine della settimana. Ma il progetto non è solo questo: metteremo in tavola l'idea di un progetto che inizi dal materiale di scarto, per crearne uno nuovo in modo da non lasciare proprio alcun avanzo.

### **THIS IS NOT MAGIC SO THIS IS HOW WE DO THAT!**

1. Ricerca del materiale: raccoglieremo lo scarto tessile dalle lavanderie industriali. Questo materiale è una sorta di polvere tessile che si forma all'interno delle grandi asciugatrici industriali.
2. Processo di pulizia: immergeremo la polvere tessile in candeggina per un paio di ore e la sciacqueremo con acqua pulita.
3. Asciugatura: metteremo il materiale tessile bagnato su dei vassoi di metallo per farlo asciugare;  
questo processo di solito impiega 24 ore. Questo passo avverrà a Madrid, prima della mostra a Milano.
4. Mescolamento: mescoleremo il materiale grezzo con un legante che consiste in un agente inamidante liquido. Useremo diverse preparati di legante in base alle proprietà che vogliamo ottenere o alla tipologia di oggetti che vogliamo realizzare.
5. Modellamento: useremo diversi metodi di produzione in base all'oggetto che si vuole realizzare: piatti, "churros" (una sorta di spaghetti spesso realizzato stirando il mix con le nostre mani), sagome e antisagome, estrusioni, oggetti a mano libera ecc. La gran parte hanno origine dalla tradizionale lavorazione dell'argilla.
6. Asciugatura: posizioneremo i pezzi finali su un vassoio.

#### **Comunicato stampa**

**LOOKS LIKE MAGIC! Di Jorge Penadés**

**Curato da Maria Cristina Didero**

**Milano, 14 giugno 2021**